

IL PROGETTO DEL POLICLINICO GEMELLI

Una Casa per le famiglie dei bimbi malati

Sorgerà nell'area del campus dell'ospedale romano su un terreno messo a disposizione dall'Istituto Toniolo

ALESSIA GUERRIERI
Roma

Una Casa dei bambini. O meglio, una casa dove le famiglie dei piccoli pazienti ricoverati all'ospedale Policlinico Agostino Gemelli Irccs possano trovare accoglienza gratuitamente nei giorni di ricovero dei propri bimbi. La "Casa dei bambini - Trenta ore per la vita" nascerà nei prossimi mesi nel campus dell'ospedale di Roma come segno tangibile nel solco del Giubileo della Speranza. Il tempo di Avvento nel nosocomio romano si è aperto con una mattinata di musica, la benedizione del presepe, l'inaugurazione del Villaggio della solidarietà e la preghiera dell'Avvento presieduta da monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica. Giuliodori ha richiamato il senso dell'Avvento, ricordando anche la parola esigente del Vangelo: «Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli».

Cuore della mattinata è stata la presentazione della "Casa dei Bambini - Trenta Ore per la Vita", avviata grazie alla collaborazione tra l'Isti-

tuto Toniolo (che ha messo a disposizione il terreno), l'Associazione 30 Ore per la Vita e Casa Ronald McDonald Italia, con un progetto curato dall'ufficio tecnico del Gemelli. Un luogo dove la cura prende il volto di una casa: spazi condivisi, servizi dedicati, una comunità di prossimità che accompagna i tempi lunghi della terapia. «La "Casa dei Bambini" - ha ricordato Giuseppe Fioroni, vicepresidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo - si pone come segno concreto di una realtà che non accetta che i poveri e i malati siano "gli ultimi della fila", ma li riconosce come primi destinatari di cura e attenzione». Anche il preside della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica, Alessandro Sgambato, ha richiamato il cuore della missione affidata al Gemelli: «La cura è il fondamento della nostra quotidianità». Coniugare eccellenza clinica e qualità dell'accoglienza, ha aggiunto Daniele Piacentini, direttore generale della Fondazione Gemelli, è fondamentale; in una sanità sempre più complessa «c'è sempre spazio per costruire attesa e speranza, per fare del Gemelli una comunità ampia, in cui ciascuno mette a disposizione il massimo della propria professionalità per restituire all'assistenza un volto autenticamente umano».

Quasi il 70% dei bambini con disabilità in carico al Gemelli proviene da fuori regione: famiglie costrette a lunghi periodi lontano da casa.

«Questa nuova struttura - ha spiegato Maria Mercuri, direttore del dipartimento di Scienze della salute della donna, del bambino e di sanità pubblica del Gemelli - nasce non solo per le famiglie, ma con le famiglie, mettendo al centro le loro difficoltà e i loro desideri: un luogo di reale condivisione, che semplifichi la vita dei bambini con disabilità e consenta di non spezzare i legami e la quotidianità». Il fondatore di 30 Ore per la Vita, Silvio Capitta, ha ricordato come «la scelta di finanziare la realizzazione della "Casa dei Bambini" nasce dalla volontà di mettere la dimensione umana e familiare al centro dei percorsi di cura». A sua volta, Maria Chiara Roti, direttrice generale di Casa Ronald McDonald Italia, ha sottolineato come la famiglia di un bambino malato non dovrebbe mai essere costretta a scegliere tra la presenza accanto al figlio e la sostenibilità economica del proprio quotidiano».

La struttura ospiterà gratuitamente i parenti dei piccoli pazienti. Iniziativa in collaborazione con 30 Ore per la Vita e Casa Ronald McDonald



Peso: 17%